

PRIMO PIANO

Sanità digitale, Assinform raccoglie la sfida: “Serve un confronto tra le parti”

Posted by [Pietro Giunti](#) on 2 dicembre 2014 at 11:16

Avanti tutta con i programmi di **digitalizzazione della sanità (e-Health)** lanciati dal governo. L'industria italiana dell'Ict è pronta a raccogliere questa sfida mettendo in campo quelle *competenze ed esperienze* necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati. È questa la posizione espressa da **Assinform**, l'Associazione che la raccoglie le aziende dell'Information Technology aderente a Confindustria, in occasione del nono forum **Risk Management in Sanità** di Arezzo.



Un ruolo chiave nella strategia deriverà dal **confronto con le istituzioni e le amministrazioni competenti**, per concorrere all'individuazione delle tecnologie e delle soluzioni più efficaci e delle progettualità di più rapida realizzazione, alla semplificazione di gare e appalti, all'individuazione di progetti pilota, alla definizione degli ambiti in cui pubblico e privato possono concorrere ad ampliare la disponibilità di risorse per investimenti. Secondo Assinform, infatti, il successo dei programmi italiani di e-Health, richiamati dal **Patto per la Salute 2014-2016** e anche dall'**Agenda Digitale Italiana**, non può prescindere dal coinvolgimento del settore Ict. Non solo per l'apporto di conoscenza, ma anche perché qualsiasi evoluzione progettuale comporta di tenere in conto le capacità realizzative che sono reperibili a livello nazionale, sulle quale peraltro il settore è disposto ad investire, ora e in prospettiva.

“La collaborazione tra Istituzioni e industria Ict nel pieno rispetto dei reciproci ruoli – ha dichiarato **Fabio Rossi, coordinatore del Progetto e-Health di Assinform** - è la chiave di volta per procedere su nuovi fronti dell'e-Health. È essenziale per conseguire quei risparmi di spesa corrente che secondo lo stesso ministero della Salute sono quantificabili in più di sette miliardi di euro in tre anni, pur a fronte di investimenti non superiori alla metà. Ed è essenziale per fare cose nuove, che in un quadro di contenimento della spesa pubblica richiedono un maggior ricorso al project financing e a nuove forme di partenariato pubblico-privato, che presuppongono la massima solidità progettuale”.